A Bagnolo le sale giochi dovranno aprire alle 10 e chiudere alle 20. Nei bar sarà vietato utilizzare slot machine prima delle 10 e dopo le 20

Bagnolo Mella Slot machine, alle 20 scatta il lucchetto

Nei bar e nelle sale giochi si potranno utilizzare solo in determinati orari Lo impone un'ordinanza del sindaco sollecitata dalla Polizia locale

BAGNOLO Quattro case da gioco, anzi tre, perché una ci ripensa e cambia marcia.
Perciò tre case da gioco, che sembrano comunque un'esagerazione e impongono la domanda, magari ingenua, «ma che ci fanno tre case da gioco a Bagnolo?».
Una presenza, questa, singolare e nuova, tanto che il Comune ha adottato un regolamento per disciplinare la loro attività. Un regolamento predisposto dalla commissione «Statuti e Regolamenti» presieduta dal consigliere di minoranza Giorgio Marinoni, approvato all'inizio di novembre da tutti i membri della commissione, ha avuto unanime consenso in Consiglio comunale il 30 novembre, conglobando in quell'occasione un'ordinanza del sindaco Cristina Almici riferita all'orario di apertura e chiusura delle sale giochi e dell'uso di tali giochi nei vari esercizi, sia tabaccherie che bar, rigorosamente vietato prima delle 10 e dopo le 20. Il «Regolamento per la disciplina delle attività di sala gioco» è stato pensato per fare chiarezza sulle caratteristiche delle macchinette da gioco - denominazione generica - e sul numero degli apparecchi via via installabili. In effetti, la materia, come precisano il sindaco e l'assessore alla Sicurezza Pietro Sturla, è abbastanza sensibile, ma le fa da sponda sostanziosa il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, il Tulps, aggiornato negli anni dal 1931: ultimo aggiornamento la fine di luglio di quest'anno. Di due tipi sono, in sintesi, gli apparecchi da gioco ai quali il regolamento fa riferimento: quelli esclusivamente da bar e da tabaccherie che, semplificando, vengono chiamati videopoker, e quelli che, insieme ai videopoker, si trovano solo nelle sale da gioco, i Vlt, direttamente collegati al Monopolio dello Stato. Negli ultimi tempi, tra videopoker e Vlt c'è stata una proliferazione a Bagnolo tanto che l'urgenza di uno specifico regolamento era sollecitata anche dal comandante della Polizia locale, Nicola Caraffini. «Abbiamo definito subito la distanza minima dai luoghi da tutelare: 800 metri, da scuole, luoghi di culto, ricovero, per chi volesse aprire una sala da gioco - sottolinea Cristina Almici -. Poi, abbiamo fissato gli orari». Così è stato stabilito che a Bagnolo le case da gioco apriranno non prima delle 10 per chiudere non dopo le 20. E che l'uso delle macchinette in bar e tabaccheria dovrà rispettare lo stesso orario. Quanto poi al numero di macchinette installabili nei vari esercizi e nelle sale da gioco, la materia è disciplinata dal famoso Testo Unico, il Tulps: fino a 4 in esercizio con superficie non superiore a 20 mq. Tanto che il bar che voleva convertirsi nella quarta casa da gioco, alla fine ci ha ripensato potendo avvantaggiarsi dell'installazione di un cospicuo numero di macchinette in considerazione della propria ampiezza. Permettendo il gioco fino alle 20. E continuando a servire caffè fin dopo le 24.

Lina Agnelli

IL SINDACO

«Le sale giochi devono distare 800 metri da scuole e luoghi di culto»

MILZANO

Caldarroste tra idee regalo e addobbi

MILZANO Aria di festa, atmosfera di serenità, a preannunciare le imminente solennità natalizie. A Milzano sabato e domenica saranno giornate movimentate, in fermento per solidarietà e occasioni di acquisti. Infatti nella prima giornata si presenteranno in piazza, contraddistinti dal classico cappello con la piuma, gli esponenti del Gruppo alpini per abbrustolire e dispensare gustose caldarroste. Iniziativa benefica, predisposta dal primo pomeriggio finalizzata a raccogliere fondi per la fondazione Scuola Nikolajewka di Brescia. Domenica invece è il giorno dei mercatini. Sempre in piazza Roma si disporranno i banchetti e stand con articoli e oggetti natalizi dalle 8 a sera ad ostentare addobbi, idee regalo e dolci natalizi.

Bagnolo

Cabaret, spiedo e musica durante le feste

BAGNOLO Continua il fitto programma di manifestazioni natalizie predisposto dalla Pro Loco di Bagnolo in collaborazione con l'Assessorato alla cultura.
Dopo il promettente inizio dei mercatini la scorsa domenica, domani alle 16.45, nella Biblioteca civica sarà di scena «Aspettando Santa Lucia»: appuntamento con letture e merenda. Domenica 11 alle 12.30 all'oratorio è in programma il grande «spiedo di solidarietà» che servirà a raccogliere fondi per il terzo premio della «Bontà Bagnolese», quest'anno destinato all'associazione che da anni accompagna i malati a Lourdes, l'Oftal.
Sempre domenica 11 alle 16.30 nel palazzetto dello sport di via Lizzere si terrà il 18° «Spettacolo di Santa Lucia», manifestazione di pattinaggio artistico a rotelle organizzato dalla società Skating. Fuori dalla struttura, una seconda edizione di mercatini riservati ad hobbisti e associazioni di volontariato. Lunedì 12 dicembre dalle 20.30 le vie del paese saranno attraversate dal «Carretto di Santa Lucia» mentre sabato 17 dicembre alle 21 nella basilica si terrà il tradizionale «Concerto di Natale» a cura della Filarmonica bagnolese.
Domenica 18 in moto la parrocchia. Alle 10 in basilica, la celebrazione della prima Messa del nuovo sacerdote bagnolese don Angelo Chizzolini e alle 17 nel teatro dell'oratorio la compagnia teatrale Colla Colla proporrà lo spettacolo «Marcellino pane e vino». Alle 20.45, di nuovo in basilica, il concerto filarmonico con coro, orchestra e solisti, diretto dal maestro Francesco Andreoli. Giovedì 22 alle 16.45 nella Biblioteca «Aspettando Babbo Natale», ancora con letture e merenda e alle 21 ad ingresso libero, a Palazzo Bertazzoli, con la compagnia Cara … mella «La pomostoria» di Piero Forlani. Venerdì 23 alle 21 (ingresso 8 euro) sul palcoscenico del teatro dell'oratorio si metterà in scena lo spettacolo «A Bagnolo MelLa rido» con attori delle trasmissioni Colorado e Zelig Off mentre sabato 24 nel pomeriggio ci saranno le consuete pastorelle nelle vie del paese, eseguite dai componenti della banda cittadina. Poi, finalmente, Natale. **l. a.**

Gambara

Il mosaico di Lorenzoni per la chiesa

GAMBARA Il portoncino del laboratorio che s'affaccia sulla contrada principale del Corvione che è frazione di Gambara è solitamente blindato. Per superarlo bisogna suonare il campanello, o se il volume della musica rock anni '50, ne copre il trillo, chiamare a gran voce. È così che Eva Lorenzoni, giovane assessore del Comune di Gambara, sollecita il papà ad aprire. Alan, all'anagrafe anche Pier con fare quasi sorpreso, ma con cordialità, ci accoglie.
Immediata l'impressione di un uomo, eccentrico, estroso e fantasioso; semplice. E quella sua innata originalità rispecchia l'ambiente nel quale ci ha introdotto: la sua bottega di artista.
A testimonianza, tutto quanto si può trovare, pitture, quadri realizzati, da completare e arnesi vari. Ed è proprio qui che Alan, fratello della giornalista Rai Flavia Lorenzoni, trascorre le sue intere giornate. La passione lo rapisce fin dalla prima mattinata, facendogli perdere anche la cognizione del tempo. «Entrare qui, con le mie opere, per me è una festa». Quindi tutti i giorni sono «feste» che durano minimo 10 ore. Solo, si isola dal resto mondo, e crea, dipinti e da alcuni anni anche mosaici di certo valore. Prima di dedicarsi completamente all'arte, era stato ristoratore e gestore di un pub della Bassa. Poi, la svolta, il richiamo di quell'inclinazione per pennelli, spatole e tavolozze che l'aveva sedotto venticinque anni fa. Autodidatta alle prime, è stato allievo del pittore Boscaglia e anche di Dino Decca, perfezionandosi nella tecnica ad olio. Quindi, ispirato da visite a basiliche in Roma e in Ravenna, si trova folgorato dal fascino del mosaico. Eccolo così alle prese anche con tessere, spatole, tavole, malta, colle a comporre realizzazioni di pregio. Anche di dimensioni ragguardevoli e importanti come quella appena completata su commissione di don Giuseppe Mensi, prevosto della parrocchia di San Silvestro di Folzano. Un quadro di 1,85 per 1,65 mq, raffigurante la Madonna con Bambino, che verrà inserito nella nuova edicola ricavata in una parete della parrocchiale. La collocazione dell'opera sarà oggi dopo la Messa delle 10. **b. m.**

I palloncini erano stati lanciati anche nel 1961

Fiesse Palloncini colorati per i 50 anni dell'asilo

Oggi dalle 10.15 sarà festa grande alla materna parrocchiale dedicata a don Quaresmini

FIESSE Tutti insieme a Fiesse, scolaretti e genitori, per festeggiare un anniversario speciale. Compatti per lanciare un «tanti auguri» al loro asilo, l'istituzione che prima ha introdotto alla società e all'istruzione papà e mamme, ed ora i loro bimbi.
E per la scuola materna, anzi per la sua verde utenza, come per l'intera comunità oggi sarà una giornata speciale, sentita e partecipata. Verrà infatti festeggiato il 50esimo anniversario di vita della scuola materna parrocchiale intitolata a don Giuseppe Quaresmini, che fu anima della sua fondazione, datata 1961, inaugurata proprio nel giorno dell'Immacolata di quell'anno. E la ricorrenza del mezzo secolo di feconda e importante attività val bene una festa a significare nuovo impulso e rinnovato entusiasmo nel proseguire il cammino di servizio e di formazione alla gioventù del posto. Ad aprire la cerimonia di compleanno sarà proprio il parroco, mons. Giulio Sembeni, che farà gli onori di casa alla sede della scuola dell'infanzia alle 10.15 ricevendo le famiglie, le autorità locali e una rappresentanza delle religiose che per anni hanno condotto l'asilo. Alle 10.30 il programma prevede la celebrazione della Messa. Dopo la funzione religiosa verrà riproposto il gesto, che già aveva caratterizzato l'evento del varo nel lontano del 1961, cioè il lancio di tanti palloncini colorati. A seguire quindi toccherà al sindaco Pillitteri aprire con l'inaugurazione ufficiale il portone della sala San Filippo, che per l'occasione andrà ad ospitare una mostra fotografica specchio dell'attività e del cammino della scuola stessa. Sarà presentato anche il calendario della «Don Giuseppe Quaresmini». L'esposizione permetterà di rievocare la storia dell'Istituzione, che non senza difficoltà iniziò il suo iter di pratiche già nel 1956 per giungere all'apertura del 1961 con l'insediamento delle Suore operaie della Casa di Nazareth di Botticino.

Bruno Manenti